

La lettera

di Gennaro Ventresca

Virtus fa rima con cuore

Caro Direttore, avrai certamente letto il resoconto della serata dei 50 anni della Virtus. Il paradigma generale è la parabola di una società che ha saputo andare controcorrente, rimanendo fedele ai suoi principi che non hanno tenuto conto solo dello sport, occupandosi della formazione dei propri ragazzi con i quali è andata avanti e continua, baldanzosa, nel suo luminoso cammino.

In fondo parlare del "caso" Virtus è quasi inutile, tanto sono messe in chiaro le cose, documentalmente. La realtà è sotto gli occhi di tutti. La sua strada è stata contraddistinta da un cammino spedito, anche quando c'è stato da attraversare fossi e dirupi.

La società gialloblu ha vissuto e vive senza caporali di giornata alla ricerca di medaglie da decorare il petto. Le medaglie, in quel club, sono state conqui-

state sui campi d'atletica e di calcio. Ma sapevi come hanno fatto bene le sconfitte, sono servite a favorire il processo di crescita, in tutti i sensi.

Andando a occhio ho potuto notare una folla di convenuti senza precedenti per una serata di solo parlato. Un fatto è certo: c'era più gente dell'ultima partita casalinga del Campobasso. Non solo per le deficienze dei lupi, ma perché la Virtus possiede un potere di aggregazione inimitabile.

Il club col passare degli anni si è ingentilito con l'introduzione di generazioni più colte e profumate, ma concettualmente è rimasto semplice e spartano: non è un caso che il suo menù più ricorrente sia a base di pane e frittata. Quando la famiglia virtussina si muove per le trasferte sportive o per i campi estivi non si attarda a cercare ristoranti alla moda che servano tagliatelle alle ortiche o gamberetti affondati nella polentina morbida o sogliollette e anguille da far sfrigolare

sulla grigliata: allarga un enorme tovaglia e tira fuori "mbustarelle" spesse e pacute che profumano di salute. E via ad addentare il buon pane molisano che profuma ancora di forno e di cose che durano nel tempo. A proposito: ma esiste un profumo più soave del pane fresco e croccante? Al solo pensiero mi viene l'acquolina in bocca.

Al palazzetto dello sport di Selva Piana (centro fieristico o cittadella dell'economia) ho rivisto tanti amici dello sport campobas-

sano. Nunzio Ruta il sindaco più "in" della città era al mio fianco assieme a Michele Libertucci, e poco più dietro Gerardo Litterio che non s'è perduto una partita del Campobasso, una sfida di basket né una gara di atletica. Non ho visto Di Fabio e neppure Massa e quel che mi ha profondamente sorpreso è stata la sedia vuota riservata a Di Bartolomeo che ha destato qualche inevitabile sorpresa. C'era in compenso l'assessore allo sport Colarusso che ha avuto il torto di mischiar-

si alla gente comune, senza occupare un posto in prima fila. Al punto che gli organizzatori della serata lo hanno ritenuto assente (ingiustificato), bacchettandolo poi in tv.

Per racchiudere mezzo secolo di vita la Virtus ha condensato la sua intensa attività in un libro: "L'eccezione alla regola", realizzato a più mani, che ha però in Nicola Palladino la voce narrante, il ragno al centro della tela che raccorda i fili. L'imponente lavoro ha richiesto mesi di lunga e laboriosa fatica: spulciato archivi, sbobinato nastri, visionato migliaia di foto. Ne è venuto fuori un documento tenero, che accarezza l'anima che può essere incasellato nell'archeologia del sentimento. Sono state raccontate più generazioni seguendo le tracce dei documenti gelosamente conservati e la mappa del cuore.

I massimi esperti al quarto appuntamento dedicato interamente alla risonanza magnetica Corsi di Cardiologia La Cattolica 'sale in cattedra'

I maggiori esperti italiani della Diagnostica per Immagini saranno presenti al Corso Nazionale di Cardiologia all'Università Cattolica ed illustreranno ai colleghi radiologi, cardiologi e chirurghi toracici le potenzialità innovative delle nuove metodiche di studio delle patologie cardiache.

Diretta dalla prof. Giuseppina Sallustio l'Unità Operativa di Radiodiagnostica ospiterà il IV appuntamento nazionale dei Corsi di Cardiologia organizzati dalla Società Italiana di Radiologia Medica e dedicati alla Cardio Risonanza Magnetica ed alla Cardio -TC. La Cattolica di Campobasso è tra i pochi

centri di eccellenza sul territorio nazionale che da 2005 esegue questo genere di interventi. Il corso, articolato in due giornate, affronterà i temi della tecnica di studio di questi due sofisticati strumenti diagnostici e soprattutto si concentrerà sulle indicazioni cliniche attualmente riconosciute: dalla cardiologia

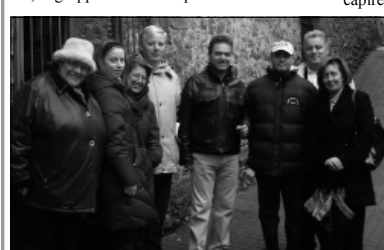


ischemica, allo studio delle coronarie, delle miocardiopatie allo studio delle anomalie congenite, dalle miocarditi ai tumori cardiaci e paracardiaci.



Tutela ambientale e paesaggistica Il gruppo 'Fai' fa tappa a Toro

Il gruppo di Campobasso del Fai (Fondo Ambiente Italiano) ha fatto tappa a Toro. Senza farsi scoraggiare dall'inclemenza meteorologica di una domenica piovosa, armati di passione per la propria terra e voglia di riscoprire le sue ricchezze, hanno 'marciato' nell'arco dell'intera mattinata tracciando un percorso ideale lungo le strade del paese sotto la guida di un 'Virgilio' d'eccezione (Giovanni Mascia, scrittore e storico molisano, innamorato della sua Toro). Dal chiostro affrescato del convento di Santa



La presentazione della rivista sabato sera nell'omonima discoteca

Maria di Loreto (oggetto di un approfondito studio che lo stesso Mascia ha pubblicato in una delle sue brillanti avventure editoriali) alla suggestiva piazza Luigi Alberto Trotta, passando per vicoli angusti e traboccanti di ricordi antichi, il gruppo Fai di Campobasso ha fatto una lunga tappa al museo etnografico della civiltà contadina, che il torese Vincenzo Colledanchise allesti oltre dieci anni fa pur fra mille difficoltà, che raccoglie pezzi di storia popolare a cui le nuove generazioni possono attingere per capire le sbiadite sfumature di un comune passato. Meravigliati dalle sorprese che Toro ha riservato loro, i visitatori del Fai hanno potuto godere di scorci paesaggistici inattesi, quali quelli che si possono ammirare scrutando fra le "rue" del centro storico. Quest'ultima visita ha dato un ulteriore buon motivo a chi occasionalmente si è unito al gruppo di rinnovare l'esperienza. Perché fra i messaggi del Fai, oltre alla tutela ambientale e paesaggistica, c'è anche quello del recupero della memoria storica. L.S.

Red Passion Magazine: non solo musica, ma anche eventi e cultura

La nuova rivista dedicata agli operatori del settore. Un occhio attento al mondo della notte e agli spettacoli in genere



Red Passion Magazine nasce con una foliazione a 16 pagine. Oltre all'attività della discoteca campobassana c'è una particolare attenzione verso tutti gli eventi di spettacolo e cultura che avvengono in Molise oltre ad una serie di "vetrine" dedicate ogni volta ad un'attività commerciale diversa.

Nei prossimi numeri il magazine si farà anche portavoce delle iniziative di sensibilizzazione. La più importante riguarda la sicurezza stradale con una serie di attività promozionali appositamente pensate dal Red Passion Sound Club.

Battesimo ufficiale per il Red Passion Sound Club Magazine. Il numero zero è stato presentato proprio nell'omonima discoteca di Campobasso nella serata di sabato. Il magazine nasce non solo con l'intento di dare voce al mondo della notte ma anche per far conoscere gli eventi che si susseguono in Molise oltre a trattare in apposite rubriche argomenti attinenti al mondo della musica, del cinema, dell'arte e del teatro. A presentare la serata Francesco Pasquali e Rosaria Renna direttamente da RDS-Radio Dimensione Suono che hanno poi continuato ad animare la discoteca durante tutta la lunga notte. Raggiante Lello Di Iorio che nella breve presentazione ha spiegato i perché dell'iniziativa. "E' un progetto nato per ridare dignità al mondo della notte, spesso etichettato e accostato troppe volte alle stragi del sabato sera o come

luogo di perdizione. Il nostro obiettivo è quello di far riscoprire la discoteca come luogo di divertimento e aggregazione". A fargli eco è Giovanni Manocchio, della Habacuc Editore: "Abbiamo sposato in pieno questo progetto poiché per noi rappresenta una sfida. Finora ci siamo sempre dedicati solamente alla pubblicazione di libri". Conclude Pietro Mignogna - direttore responsabile del magazine - interpellato da Francesco Pasquali sul momento di crisi economica generale. "Un lavoro così importante come la realizzazione di un giornale mette in rete tante figure, dalle attività commerciali agli artisti, e può diventare un modo interessante per sviluppare tante collaborazioni. Pertanto è nostro obbligo considerare il magazine come testimonianza che ci siamo e non vogliamo demordere".

